

Rinviate le prove per la scuola dell'infanzia e le elementari, si va a dopo le elezioni

Il concorso scivola sulla neve

Sempre meno probabile l'immissione in ruolo a settembre

DI MARIO D'ADAMO

Il concorso a 11.542 posti di insegnante delle scuole di ogni ordine e grado si ricorderà come il primo le cui prove scritte sono state rinviate a causa delle previsioni di maltempo e di neve. I servizi meteo e gli allerta della protezione civile, infatti, hanno indotto il ministero dell'istruzione a sospendere le prove scritte, che nei capoluoghi di regione dalla Valle d'Aosta alla Sicilia e dal Friuli alla Sardegna si sarebbero svolte ieri, 11 febbraio, e oggi, martedì 12, si terranno dopo il 21 febbraio e con la stessa cadenza. Ovvero dopo le elezioni politiche, ha detto ieri il ministro Profumo. Un rinvio che potrebbe far slittare l'assunzione dei vincitori prevista inizialmente per settembre. A subire lo stress da neve sono stati i candidati delle scuole dell'infanzia, della scuola primaria, di tecnologia e di disci-

pline economico - aziendali, in tutto 66.681 insegnanti, che avevano superato la preselezione del 17 e 18 dicembre 2012, e i posti in gioco sono 5.674, poco meno della metà di quelli messi a concorso. Il numero effettivo delle persone coinvolte risulterà inferiore, giacché bisogna considerare che uno stesso insegnante può gareggiare per più classi e ordini di scuola, anche se bisogna aggiungere una parte dei settemila ammessi con sentenza cautelare del Tar del Lazio che hanno conseguito un punteggio alla preselezione di almeno trenta su cinquanta, invece dei trentacinque stabiliti dal bando. In ogni caso si tratta di classi superaffollate: più di ventumila i candidati per le materne (la mattina di ieri) e più di ventisettemila quelli per le elementari (la

mattina di oggi). Numerosi anche i concorrenti di tecnologia, quasi tredicimila. Solo due altre classi, per ora non interessate al rinvio, hanno un elevato numero di aspiranti, e sono lettere nella scuola media e matematica e scienze nella scuola media, poco più di diecimila concorrenti ciascuna. Per riassumere il totale, i concorrenti sono oltre 95 mila ma le domande sono quasi il doppio, 180 mila. Le due giornate di sospensione fanno parte di un calendario di nove giorni dall'11 al 21 febbraio con due sessioni giornaliere, una antimeridiana e una pomeridiana. Il ministro Francesco Profumo aveva accelerato al fine di concludere tutte le operazioni in tempo per le assunzioni del prossimo anno scolastico ed evitare, per l'indisponibilità dei locali scolastici occupati

dal 22 al 26 febbraio occupati dalle operazioni elettorali, di collocare gli scritti fra la fine di febbraio e marzo e di pregiudicare così per alcune classi di concorso puntuali assunzioni già dal prossimo primo settembre. Ed è invece quel che potrebbe accadere con il rinvio degli scritti delle tre classi di concorso più affollate. Non è certo quindi che la conclusione delle operazioni avverrà in tempo utile, perché occorre ricordare che i commissari non sono esonerati dal servizio e possono dedicare solo poche ore al giorno, e non tutti i giorni, alla revisione delle prove e all'interrogazione dei candidati. Certo, gli imprevisti del maltempo potrebbero essere meno dirompenti, se la gestione dei concorsi fosse effettivamente decentrata così da non dover estendere provvedimenti ad aree non interessate agli stessi fenomeni negli stessi giorni.

— © Riproduzione riservata —



Francesco Profumo

